GEO Link

2 / 2008

LA RIVISTA DEL COLLEGIO DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Collegio dei Geometri
della Provincia di Venezia

I servizi del **Collegio**

- Ricevimento presidente e segretario
tutti i mercoledì mattina dalle 10.00 alle 12.30

- Consulenza legale con l'avvocato del Collegio
il primo mercoledì di ogni mese dalle 10.00 alle 12.30

- Consulenza in materia di previdenza
(Cassa Geometri) con i delegati Cipag
l'ultimo mercoledì di ogni mese dalle 10.00 alle 12.30

- Consulenza Parcelle
l'ultimo mercoledì di ogni mese,
previo appuntamento telefonico

Tutti i servizi sono gratuiti,
previo appuntamento telefonico con la segreteria
tel. 041985313 - fax 041980941
e-mail:sede@collegio.geometri.ve.it.

Orario di apertura della segreteria
martedì-venerdì dalle 9.30 alle 12.30.

IMPRESA EDILE
CEAV s.r.l

CONSOLIDAMENTI STATICI
COSTRUZIONI E RESTAURI

Cannaregio 1405/A
30100 VENEZIA
Tel. e Fax 0415246047

Sommario

attività del collegio
Variazioni Albo Geometri e Registro Praticanti pag. 4

attività del collegio
Assemblea Generale degli iscritti pag. 5

attività del collegio
CIPAG per l'avviamento e l'aggiornamento pag. 7

attività del collegio
Venezia "Speciale per scarichi reflui, sfiati e camini pag. 10

energia rinnovabile
Biogas: dal rifiuto energia rinnovabile pag. 13

edilizia
Con le scarpe sporche di Calcina pag. 15

professione e satira
Il geometra Teo Teodolite e il metal detector comunale pag. 18

Collegio dei Geometri
della provincia di Venezia

Corte Marin Sanudo, 1 - 30174 Venezia-Mestre
tel. 041985313 - fax 041980941
www.collegio.geometri.ve.it - e-mail: sede@collegio.geometri.ve.it

anno 3 numero 2
2 / 2008

pubblicazione bimestrale edita da
Collegio dei Geometri della provincia di Venezia

direttore responsabile
Giambattista Marchetto

commissione stampa
Daniela Brazzolotto (presidente), Michelangelo Brichese, Mario Bullo, Alessandro Coletto, Sandro Lovato, Francesco Melato, Carolina Orlandini, Alberto Scardino, Giovanbattista Smania,

coordinamento editoriale e progetto grafico
Charta Bureau
via Fondamenta, 2 - Dolo VE
tel. 0415128217 - fax 0415102766
www.charta-bureau.com
info@charta-bureau.com

stampa
Novagrafica - Camponogara VE
registrazione
numero in attesa di registrazione

foto
archivio del Collegio dei Geometri della provincia di Venezia

foto di copertina
gratuitamente concessa da Melato Francesco

Variazioni Albo Geometri e Registro Praticanti

REGISTRO TIROCINANTI

Seduta del Consiglio Direttivo del 16 aprile 2008

RICONOSCIMENTO ATTIVITA' TECNICA SUBORDINATA PREVENTIVA

Geom. Cason Martina	via G. Pastore n. 4	31050 Zenson di Piave (TV)

RICONOSCIMENTO ATTIVITA' TECNICA SUBORDINATA CONCLUSIVA

Geom. Brusegan Massimo	via Cimitero n. 33	30031 Sambruson di Dolo (VE)
Geom. Bortolato Elena	via Dante n. 42	30035 Mirano (VE)
Geom. Basso Laura	via Castelliviero n. 4	30035 Mirano (VE)
Geom. Billotto Emanuele	via Argine di Mezzo n. 19	30027 San Donà di Piave (VE)

CANCELLAZIONI

Geom. Carrara Alessandro	Cancellazione d'Ufficio	
Geom. Bottan Fabio	Cancellazione d'Ufficio	

Seduta del Consiglio Direttivo del 27 marzo 2008

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Picchielan Cristian	via Lova n. 159	30010 Campolongo Maggiore (VE)
Geom. Zorzetto Christian	via Martiri della R.za n. 71/A	30037 Scorzè (VE)

RICONOSCIMENTO ATTIVITA' TECNICA SUBORDINATA CONCLUSIVA

Geom. Callegari Nicola	via del Boschetto n. 22	30175 Mestre (VE)

Seduta del Consiglio Direttivo del 13 marzo 2008

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Costa Diego	via L. Donà n. 29	30015 Chioggia (VE)
Geom. Bordon Alessandro	via C. Colombo n. 62	30016 Jesolo (VE)
Geom. Carnio Matteo	via Bassa Isiata n. 37	30027 San Donà di Piave (VE)

RICONOSCIMENTO ATTIVITA' EQUIPOLLENTE

Geom. Bertoldo Carlo Alberto	via Bottenigo n. 24	30175 Marghera (VE)

ALBO

Seduta del Consiglio Direttivo del 16 aprile 2008

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Iop Federico	via Bellamadonna n. 41	30027 San Donà di Piave (VE)

CANCELLAZIONI PER TRASFERIMENTO

Geom. Bettin Efrem	Trasferimento Collegio Geometri Padova	con decorrenza 01/04/2008

Seduta del Consiglio Direttivo del 27 marzo 2008

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Corona Federico	via S. Pellico n. 34	30020 Santo Stino di Livenza (VE)
Geom. De Rossi Paolo	via XXV Aprile n. 99	30030 Robegano di Salzano (VE)
Geom. Mainardi Alberto	via Pescheria n. 31	30014 Cavarzere (VE)

Seduta del Consiglio Direttivo del 13 marzo 2008

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Gambini Laura	via Fornase n. 95/C	30038 Spinea (VE)
Geom. Ranaldi Enrico	via S.S. Romea n. 386/A	30015 Chioggia (VE)

REISCRIZIONI

Geom. Buscato Giancarlo	via E. Fermi n. 6	30016 Jesolo (VE)

CANCELLAZIONI PER TRASFERIMENTO

Geom. Carniel Giuseppe	Trasferimento Collegio Geometri Treviso	con decorrenza 22/02/2008

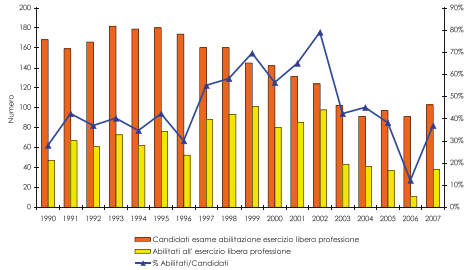
Assemblea generale degli iscritti

approvato bilancio 2007

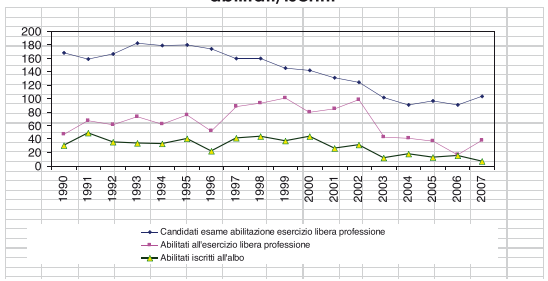
di Daniela Brazzolotto

Il 23 aprile u.s. presso l'auditorium di Villa Visinoni a Zelarino si è tenuta l'assemblea degli iscritti al fine dell'approvazione del rendiconto generale del 2007 e del bilancio preventivo del 2008.
Prima dell'apertura dei lavori il Presidente De Martin ha rivolto un pensiero in ricordo dei colleghi scomparsi Leone Sbrogiò e Franco Guariento; l'assemblea ha riservato un minuto di silenzio in memoria di due professionisti che molto hanno dedicato alla professione ed alla crescita del nostro Collegio.
Un 2007 ricco di un'intensa attività istituzionale che al 31 dicembre 2007 ha raggiunto gli iscritti con quasi un contatto al giorno tra circolari postali, telematiche e newsletter informative. E' proseguita l'attività editoriale con la pubblicazione del bimensile GEOlink, il nuovo strumento di contatto e d'informazione che oltre a raggiungere tutti noi iscritti è un vero link informativo verso enti ed istituzioni.
Oltre 1 delibera per giorno lavorativo ed in media 1 riunione di commissione per settimana.
Numeri che danno l'idea del lavoro e della dedizione necessaria per alimentare il motore del nostro Collegio sempre più interessato dalle sfide del mercato immobiliare e delle professioni.
Al 23 aprile 2008 il Collegio conta 1066 iscritti, di cui solamente il 12% non esercita la professione, oltre agli attuali 131 praticanti.
Numeri confortevoli nel complesso (mediamente 24 professionisti geometri per ogni comune della provincia) che però trovano una resistenza negli ultimi anni nelle nuove iscrizioni da candidati abilitati.
Nel 2007 solo 7 nuove iscrizioni a fronte di 38 abilitati su 103 candidati agli esami.
Grande spazio è stato riservato alle attività formative organizzate dal Collegio dove nel 2007 sono state dedicate ben 338 ore per approfondimenti su estimo, termotecnica, catasto e direttiva cantieri oltre alla preparazione per gli esami di stato dei praticanti. A seguito di questi corsi sono stati rilasciati 250 crediti formativi professionali e 7 universitari.
Nel primo quadrimestre 2008 sono già state erogate altre 187 ore formative per le materie di estimo, prevenzione incendi, casa bioclimatica e catasto e per il secondo semestre dell'anno sono già in programmazione altri 6 corsi formativi per oltre 400 ore.
Continuando sul fronte formazione ed approfondimenti il

Raffronto andamento esami di stato



Raffronto andamento abilitati/iscritti



Andamento iscrizioni

Anno	Candidati esami abilitazione all'esercizio libera professione	Abilitati	% Abilitati / Candidati	Abilitati iscritti all'albo	% Abil. Iscritti / Abilitati	Nuovi Iscritti Albo Professionale	Cancellati Albo Professionale	Percentuale cancellati su iscritti	Cancellati con max 3 anni esercizio libera professione
1997	160	88	55%	41	47%	41	36	88%	13
1998	160	93	58%	44	47%	41	32	78%	7
1999	145	101	70%	37	37%	53	30	57%	4
2000	142	80	56%	44	55%	45	24	53%	4
2001	131	85	65%	26	31%	57	43	75%	7
2002	124	98	79%	31	31%	50	40	80%	3
2003	102	43	42%	12	28%	50	31	62%	4
2004	91	41	45%	18	44%	87	12	14%	5
2005	97	37	38%	13	35%	33	14	43%	1
2006	91	17	19%	15	44%	27	31	115%	3
2007	103	38	37%	7	35%	25	36	144%	5
TOTALE	1243	721	58%	288	40%	509	329	65%	56

2007 ha visto l'organizzazione del convegno presso il Vega Engeenering della metodologia di valutazione dei rischi interferenziali negli appalti; per il 2008 sono già in programma 4 convegni per parlare di testo unico sulla sicurezza, procedure DIA e SUPER-DIA, redazione parcelle e sulla tenuta amministrativa-fiscale degli studi professionali.
Il 2007 inoltre ha segnato un importante momento di definizione logistica degli uffici del Collegio con l'acquisizione da parte della Cassa Geometri della nuova sede in via Ancona. E' partita l'attività per l'organizzazione dell'ottantesimo anniversario della costituzione del Collegio che ha visto il geometra come la tessera di un puzzle che ha contribuito alla costruzione e riqualificazione del nostro territorio.
A coadiuvare e supportare l'attività sopra descritta c'è stato una equilibrata e attenta gestione economica delle attività a bilancio che hanno registrato un avanzo economico a fine 2007 di 5.236 euro ed un avanzo finanziario di 31.405 euro ottenendo un giudizio positivo da parte del collegio di revisione dei conti che ha dato il proprio nulla osta all'approvazione del bilancio d'esercizio 2007 esponendo in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria oltre alla risultato economico del Collegio stessa; a tal proposito è stato riconfermata la nomina del dott. Bruno Giacomello quale revisore dei conti per il triennio 2008-2010.
Non ha avuto difficoltà l'assemblea ad approvare a sua volta l'attività fin d'ora svolta dai consiglieri e dal Presidente De Martin confermandone anche per il 2008 la piena fiducia e condivisione per le attività programmate.

FORMAZIONE CONTINUA

di Giovanni Rizzo

Nel 2010 entrerà in vigore a livello nazionale l'obbligatorietà della formazione continua per tutti i geometri iscritti. Questo, oltre a darci la sensazione di tornare sui banchi di scuola, qualifica notevolmente la nostra categoria.
L'Assemblea del Collegio di Venezia, su proposta del Direttivo, ha approvato l'anticipazione della formazione continua all'anno 2008.
In questa occasione vi propongo una riflessione sulla previsione del Codice Deontologico del 2005 relativa all'obbligatorietà dell'informazione e della regolamentazione della formazione continua.
L'articolo 23 del titolo III del Codice recita infatti: "Il geometra deve svolgere l'attività professionale nel rispetto dello standard di qualità stabilito dal Consiglio Nazionale sentiti i consigli dei Collegi Provinciali e Circondariali e nel punto b) dello stesso articolo 23, mantenere costantemente aggiornata la propria preparazione professionale attraverso lo svolgimento e la frequenza delle attività di formazione e aggiornamento secondo le modalità stabilite dal Consiglio Nazionale sentiti i Collegi Provinciali Secondariali".
Segue poi il Regolamento sulla Formazione Professionale, che dà indicazioni sulla definizione della formazione, sui congressi e seminari tecnici autorizzati dal Collegio, ammessi al cumulo dei punteggi individuali ed altro.

CIPAG per l'avviamento e l'aggiornamento

erogazione di assegni da parte della Cassa di Previdenza

*di Maurizio Crepaldi e Giovanni Rizzo**

DELIBERA CIPAG DEL 24/01/2007

Il Collegio dei Geometri di Venezia ricorda ai propri associati ed ai praticanti iscritti nell'apposito Registro, che la Cassa di Previdenza Assistenza a favore dei Geometri, con delibera n. 11 del 24/01/2007, ha approvato l'erogazione di assegni di avviamento alla professione (punto**B**) ed assegni di aggiornamento professionale (punto **C**).
Condizione indispensabile per entrambi è **l'iscrizione alla Cassa.**
Esistono poi dei requisiti anagrafici differenziati per tirocinanti e per professionisti che sono riepilogati, assieme alle modalità d'erogazione dell'assegno e di accesso ai finanziamenti, nelle schede sottoriportate.
Gli assegni erogati dalla C.I.P.A.G. sono pari al 50% delle quote di iscrizione ai corsi (di preparazione agli esami di stato e di aggiornamento professionale) con dei massimali previsti caso per caso. L'erogazione da parte della Cassa avverrà a corso concluso e sarà con l'emissione di assegno circolare intestato allo studente e consegnato allo stesso tramite il Collegio di appartenenza , che è tenuto a trasmettere successivamente alla CIPAG ricevuta sottoscritta dall'interessato.
La lettera **E** ed **F** della delibera sopraccitata prevede anche l'erogazione, una sola volta, di assegni di avviamento alla professione per euro 800,00 ciascuno o a giovani iscritti alla cassa (IP) che svolgono TIROCINIO PROFESSIONALE della durata minima di 6 mesi e massima di 1 anno presso Enti pubblici o privati (in base ad una convenzione nazionale stipulata tra Enti pubblici ed organismi nazionali di categoria) oppure a giovani iscritti (IO e NO) che svolgono attività di inserimento professionale tramite convenzioni stipulate tra i medesimi Enti.
Possono usufruire dell'assegno di avviamento, sempre dell'importo di Euro 800,00, gli iscritti CIPAG che frequentino corsi di laurea delle classi 4°, 7° e 8° come specificato dalla lettera **A** della sopraccitata delibera.
Come dovrebbe essere stato reso noto, i tirocinanti infatti possono essere iscritti alla Cassa di Previdenza per i 2 anni di tirocinio pagando un contributo molto basso rispetto a quanto pagano normalmente i professionisti. Tale opportunità è molto vantaggiosa potendo far figurare, a coloro che poi faranno la professione e si iscriveranno all'albo, 2 anni di effettivi contributi utili all'anzianità contributiva, avendo conseguentemente la possibilità di anticipare di 2 anni la possibilità di andare in pensione.

*delegati CIPAG

RIASSUNTO SCHEMATICO DEL PUNTO A DELLA DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.11 DEL 24/01/2007

TIPO DI CORSO	REQUISITI:	EROGAZIONE ASSEGNO: Su domanda, verranno erogati assegni di avviamento alla professione ai praticanti con i seguenti requisiti:	MODALITA' DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI Elenco documentazione da inviare a cura del Presidente del Collegio	MODALITA' PER L'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI ATTRIBUITI
CORSI UNIVERSITARI	Eta' anagrafica non superiore ad anni 35 alla data 31/12/2006	L'assegno sarà pari ad Euro 800,00	Raccolta domande (da presentarsie entro il 30 novembre dell'anno accademico in corso) CORREDATE dal certificato rilasciato dall'Università contenente l'iscrizione al Corso di laurea appartenente alle classi 4°-7°-8	Erogazione dell'assegno di avviamento al momento della comunicazione del superamento dell'esame di stato e di avvenuta presentazione della domanda di iscrizione all'Albo e alla CIPAG
	Frequentazione corsi di laurea delle classi 4°- 7° - 8° di cui al D.P.R. n. 328/2001 e sue eventuali variazioni		Compilazione modello specifico	
	Superamento esame di abilitazione geometra e avvenuta presentazione domanda iscrizione Albo professionale e iscrizione CIPAG			

RIASSUNTO SCHEMATICO DEL PUNTO B DELLA DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.11 DEL 24/01/2007

TIPO DI CORSO	REQUISITI:	EROGAZIONE ASSEGNO: Su domanda, verranno erogati assegni di avviamento alla professione ai praticanti con i seguenti requisiti:	MODALITA' DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI Elenco documentazione da inviare a cura del Presidente del Collegio	MODALITA' PER L'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI ATTRIBUITI
CORSI DI PREPARAZIONE ALL'ESAME DI ABILITAZIONE E AVVIAMENTO ALLA PROFESSIONE	Eta' anagrafica non superiore ad anni 30 alla data 31/12/2006	L'assegno potra' essere erogato una sola volta	Programma dettagliato del corso da avviare	Dichiarazione del Presidente del Collegio o del Direttore del Corso attestante la frequenza dell'interessato alle lezioni
	Che siano iscritti al Registro dei praticanti ed alla C.I.P.A.G. (IP)	L'assegno sarà pari al 50% della quota di iscrizione al corso con un MASSIMO di euro 250,00 per corsi di 120 ore e di euro 125,00 per il corso di 60 ore	Elenco dei docenti o caratteristiche dell'Ente di formazione	Dichiarazione del Presidente di Collegio attestante l'esito finale dell'esame di abilitazione
	Che frequentino corsi di preparazione all'esame di abilitazione organizzati dai Collegi e di durata non inferiore a 120 ore o 60 ore		Nominativo dei praticanti iscritti al corso e relative matricole CIPAGLP	Fattura o ricevuta quietanziata attestante il pagamento del corso da parte dell'interessato
			Preventivo del costo del corso con l'indicazione della quota di iscrizione richiesta ad ogni partecipante	

N.B. L'erogazione dell'assegno di avviamento avverrà a corso concluso e sarà tramite l'emissione di assegno circolare intestato allo studente e consegnato allo stesso tramite il Collegio che è tenuto a trasmettere alla Cassa ricevuta sottoscritta dell'interessato.

PUNTO E DELLA CONVENZIONE – ASSEGNI PER TIROCINIO PROFESSIONALE PRESSO ENTI PUBBLICI, PRIVATI E PRIVATIZZATI

Verranno erogati una sola volta,su domanda, assegni di avviamento alla professione per euro 800,00 ciascuno a giovani, iscritti cassa (IP) che svolgono tirocinio professionale della durata minima di 6 mesi e massima di 1 anno presso enti pubblici o privati in base ad una convenzione nazionale stipulata tra Enti pubblici ed organismi nazionali di categoria

RIASSUNTO SCHEMATICO DEL PUNTO C DELLA DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.11 DEL 24/01/2007

TIPO DI CORSO	REQUISITI:	EROGAZIONE ASSEGNO: Su domanda, verranno erogati assegni di avviamento alla professione ai praticanti con i seguenti requisiti:	MODALITA' DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI Elenco documentazione da inviare a cura del Presidente del Collegio	MODALITA' PER L'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI ATTRIBUITI
CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE Registrati dal Consiglio Nazionale Geometri ai fini dei crediti formativi (anche corsi di lingua inglese)	Eta' anagrafica non superiore ad anni 45 alla data 31/12/2006 e che siano iscritti all'Albo ed alla C.I.P.A.G. (IO)	L'assegno sarà pari al 50% della quota di iscrizione al corso con un MASSIMO di euro 400,00 per corsi di 120 ore e di euro 200,00 per il corso di 60 ore	Domanda alla PRESIDENZA DELLA CIPAG da invarsi entro **60 gg.** dalla fine del corso contenente:	Dichiarazione del Presidente del Collegio attestante la frequenza dell'interessato alle lezioni del corso ed il superamento dell'esame e/o della prova finale ove prevista
			Relazione con obiettivi e durata del corso	Autocertificazione dell'interessato di essere in regola con gli adempimenti contributivi, procedurali e regolamentari della Cassa
			Contenuto del corso	
			Elenco dei partecipanti compilato su modello predisposto dalla Cassa	Fattura o ricevuta quietanza attestante il pagamento del corso da parte dell'interessato
			Delibera del Collegio sulla validità del corso di formazione come da regolamento CNG	

N.B. L'erogazione dell'assegno di avviamento avverrà a corso concluso e sarà tramite l'emissione di assegno circolare intestato allo studente e consegnato allo stesso tramite il Collegio che è tenuto a trasmettere alla Cassa ricevuta sottoscritta dell'interessato.

PUNTO F DELLA CONVENZIONE – ASSEGNI PER AVVIAMENTO PROFESSIONALE

Verranno erogati una sola volta, su domanda, assegni di avviamento alla professione per euro 800,00 ciascuno a giovani iscritti cassa (IO O NO) che svolgono attività di inserimento professionale tramite convenzioni stipulate tra enti pubblici ed organismi nazionali di categoria

AGIRE – Agenzia Veneziana per l'energia –

IL COLLEGIO DEI GEOMETRI COLLABORA AL PROGETTO "Rinnova la tua energia".

Agire è l'agenzia di cui il Comune di Venezia si è dotato per realizzare una serie di progetti riguardanti l'efficienza energetica, l'uso delle fonti rinnovabili di energia ed il risparmio energetico.
Dal 18 Gennaio 2008 Il Collegio dei Geometri della Provincia di Venezia collabora con Agire nell'ambito del progetto "Rinnova la tua energia" mediante l'apertura di uno sportello informativo attivo presso la Segreteria (nella Provincia attualmente la rete degli sportelli è composta da 16 punti informativi).
Lo sportello, è rivolto ai cittadini per fornire informazioni sulle detrazioni fiscali previste dalla Legge Finanziaria 2008 del 24/12/2007 n. 244 per interventi di risparmio energetico sulle abitazioni e sulle procedure burocratiche per accedere a tali detrazioni.
I cittadini possono usufruire inoltre di un servizio di consulenza gratuita, previo appuntamento, con i tecnici di Agire telefonando al n. 041/5094248 o inviando una mail a ufficiocomunicazione@venezia energia.it.
La consulenza è volta a fornire supporto in merito alle soluzioni tecnologiche che il cittadino intende applicare e verificare la bontà dei progetti e preventivi eventualmente acquisiti. La consulenza tecnica è neutrale e specifica e non è volta a fornire progetti o prestazioni professionali.
E' stato inoltre predisposto un sito web dedicato al progetto all'indirizzo HYPERLINK "http://www.energia.provincia.venezia.it" www.energia.provincia.venezia.it; il sito è strutturato in tre macro-sezioni:
risparmio energetico – energie rinnovabili
impianti termici
incentivi – finanziamenti – normativa

L'obiettivo di questa importante iniziativa è quello di diffondere le informazioni ai cittadini in modo diretto per favorire concretamente le buone pratiche di risparmio energetico e l'introduzione delle energie rinnovabili nelle abitazioni.
L'ENEA – l'Ente per le nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente – preposto al raccoglimento delle domande di detrazione fiscale, ha raccolto nell'anno 2007 più di 9.000 richieste per accedere agli eco-incentivi da parte della Regione Veneto.
Il Veneto si colloca al secondo posto, dopo la Lombardia, nella graduatoria nazionale per numero di domande pervenute.

Venezia "Speciale" per scarichi reflui, sfiati e camini

relazione dal seminario promosso dal Collegio

di Mario Bullo

Il giorno 27 marzo 2008 si è tenuto un seminario per i geometri di Venezia - città soggetta maggiormente alle problematiche legate sia agli scarichi reflui che agli sfiati e camini, di cui al recente Decreto Ministeriale n° 37/2008 (precedenti L. 615, L. 46, DPR 447, DPR 1391, 311 del D.Lgs. 311/2006, Uni cig 7129/2002/2008) – e con l'occasione è stato invitato Mario Scattolin, dirigente dell'Assessorato comunale all'Ecologia e Ambiente.

Nell'introdurre i lavori – ospitati nella sala consigliare del Seminario Patriarcale di Venezia – il segretario del Collegio Giuseppe Fioretti ha annunciato un prossimo trasferimento delle competenze su fumi ed esalazioni da apparecchi di cottura dal Comune alla multi utility Veritas SpA. E ha sottolineato la necessità di aggiornamento sugli scarichi combusti, che coinvolge necessariamente camini e sfiati per l'espulsione di esalazioni da apparecchi cottura e caldaie (D.M. n° 37/2008 – Legge n° 311/1997 – Norme UNI CIG 7129/2008).

Il dottor Scattolin ha evidenziato alla platea che per gli scarichi fognari nel territorio del comune di Venezia esistono due regimi sostanziali: quello che riguarda la città antica, ovvero le isole di Murano, Burano e il centro storico, e quello che vale in terra ferma e in tutte le zone dove le reti di fognatura sono collegate ai depuratori.

La novità sostanziale, non ancora attuata, è che le richieste di allacciamento alla rete di fognatura dovrebbero seguire una richiesta fatta a Veritas che opera in tal senso su mandato dell'ATO, con l'ambito territoriale di mare. Questa procedura, che doveva partire con il 2008, continua ad essere a carico dell'Assessorato all'Ecologia e Ambiente. Si attende infatti la riorganizzazione di Veritas (subentrata a Vesta) per procedere direttamente, ma Scattolin chiarisce che dal punto di vista tecnico-procedurale non dovrebbero esserci variazioni significative, anche perché esiste già un regolamento approvato dall'ATO che rimarrà in vigore.

Una differenza sostanziale può essere evidenziata tra la terra ferma e il centro storico in quanto dove esiste una fognatura dinamica collegata al depuratore o di Campalto o di Fusina la domanda di allacciamento viene subito approvata, previo controllo della documentazione presentata dall'Ufficio competente, mentre i tempi sono più lunghi per le zone periferiche spesso con rete fognaria a valle e costruite senza un vero piano di collegamento a monte oppure senza un collegamento finale per la rete esistente.

Per semplificare le procedure e facilitare gli allacciamenti necessari, l'Ente preposto rilascia autorizzazioni di "subirrigazioni in attesa" oppure su scarico, completo di fossa settica, che scarica su eventuale scolina. Questa procedura permette al professionista e al proprietario di chiudere la pratica per la richiesta dell'eventuale abitabilità.

In ogni caso, per gli scarichi civili che convogliano nelle acque in generale, la procedura rimane di competenza dell'Amministrazione Comunale. Invece nelle zone periferiche l'ATO dovrebbe subentrare, delegando Veritas, per la fognatura del centro urbanizzato.

In Centro Storico la procedura è abbastanza semplice, in quanto di consueto si eseguono le fosse settiche o gli impianti di trattamento secondo degli schemi che vengono forniti direttamente dall'Assessorato all'Ecologia e Ambiente, si approvano i progetti che vengono consegnati come documentazione per la richiesta di autorizzazioni edilizie. La domanda di autorizzazione per fosse settiche autorizzano da subito la relativa costruzione oppure può essere collegata ad un Permesso di Costruire o una DIA. Alla fine dei lavori si comunica l'avvenuta esecuzione dell'opere al Magistrato alle Acque, il quale verifica che il lavoro sia stato eseguito correttamente dopo di che rilascia l'autorizzazione allo scarico.

Nel caso del Centro Storico, l'Ufficio considera tutti gli scarichi esistenti connessi con l'acqua salata quindi, escluse poche zone (es. Saccafisola, Murano) che hanno reti con impianti completi, tutto il resto viene collegato a reti tipo vecchio, che sono in collegamento con la marea.

Per ciò che riguarda invece i camini, il problema si pone essenzialmente a Venezia dove le esalazione fumi molto spesso si riversano direttamente su altri fabbricati e finestre vicine (legge 311/2006 – Uni cig 7129/2008). Infatti nella maggior parte dei casi i camini già esistenti e i nuovi devono necessariamente tener conto di una realtà non regolamentata, per cui l'adeguamento a norma in tale contesto diventa assolutamente un vero problema.

A Mestre il problema e meno sentito in quanto normalmente non vi sono problemi di espansione fumi su proprietà limitrofe, date le distanze esistenti tra un fabbricato e l'altro.

Fino a qualche tempo fa vi era un Ufficio addetto alla risoluzione dei problemi degli sfiati e camini per Venezia – sempre all'Assessorato Ecologia e Ambiente –, mentre ora la pratica dei fumi va presentata al SUER in forma di solo deposito, in attesa di ulteriori nuove disposizioni Comunali.

TIPOGRAFIA novagrafica

STAMPA OFFSET - MODULI CONTINUI
STAMPA A PLOTTER DIGITALE PER GRANDI FORMATI
SU TUTTI I TIPI DI CARTA NORMALE E SINTETICA,
IDEALE PER PICCOLE TIRATURE
COME VENDITE PROMOZIONALI E STAND FIERISTICI

via Papa Giovanni XXIII°, 48/9 - Camponogara - Venezia
tel. 041 4174542 - fax 041.5159504 - novagrafica@tiscalinet.it

DOMANDE E RISPOSTE

1 – La regola UNI CIG 7129 presuppone dei camini normalmente uscenti dal livello grondaia di mt 1,20 e ad un'altezza di cm 50 dal colmo del tetto. Il problema sorge per i fabbricati molto vicini nel centro storico di Venezia, che hanno spesso altezze differenti e sono entro la fascia di rispetto dettata dalla UNI 7129 di mt 5 (limite di distanza minima consentita della norme). Esempio di un caso recente: per essere a norma con le distanze regolamentari, il richiedente ha dovuto presentare un progetto di camino con tubo in rame (diametro cm 10) avente altezza che supera il limite della grondaia di mt. 2,75, contro la misura regolamentare di mt 1,20 dallo stesso livello grondaia, per presenza di altro fabbricato più alto in vicinanza.
Si pone inoltre la questione degli sfiati inseriti in camini in mattoni esistenti, che nella maggior parte dei casi si trovano in posizione completamente fuori norma.

Risposta > Le norme UNI CIG non sono state create per questi palazzi, ben costruiti ma in epoche in cui non vi erano criteri di sicurezza. Pertanto per adattare normative attuali su realtà storiche si rischiano problematiche insormontabili, dato che nei centri storici l'applicazione dovrebbe essere molto personalizzata.
Le proposte riguardanti le norme oggi sono regolamentate "a quadretti", inserendo in ogni quadretto un elemento. La Norma è eccessivamente precisa; se invece si lasciassero spazi liberi in cui il tecnico responsabile del progetto abbia l'opportunità di attivarsi per una soluzione coerente con l'ambiente storico, sarebbe di gran lunga preferibile. L'Amministrazione comunale potrebbe allora adattare norme o soluzioni anche rigide senza deturpare o brutalizzare l'ambiente storico di Venezia. Questa elasticità non è applicata, anche se potrebbe a condizione di una collaborazione tra i tecnici per interventi nel centro storico.
Con le fosse settiche ci si è adattati e nessuno ha sollevato particolari problemi. Il Parlamento ha autorizzato la modifica di alcuni articoli, creati su misura.

2 – Emergono osservazioni sulla qualità dei materiali. Le tubazioni in acciaio sembra non siano accettate, mentre il rame (che nel tempo si ossida) sembra accolto.

Risposta > Il problema è che il conflitto dei camini è emerso con la UNI CIG e i camini da duecento anni sono sempre rimasti uguali. Infatti anche le UNI CIG hanno creato conflitti in contesti storici. Rimangono in effetti adattamenti poco consoni alla realtà e tutt'altro che compatibili con la realtà storica.

3 – Richiesta di chiarimenti su eventuali sopralluoghi tecnici operati dal Comune relativi a sostituzione di caldaie e allacciamenti alle canne fumarie.

Risposta > La verifica della corrispondenza del lavoro al progetto autorizzato deve ancora essere avviata. La società responsabile dovrà comunque verificare le caldaie e gli impianti, certificandone la conformità. Il Comune controlla a campione le caldaie e i disabili, soprattutto nelle aziende turistico-ricettive.

4 - Come si pongono le verifiche del Magistrato alle Acque su impianti fognari costruiti e collaudati? Nel caso in cui l'opera non fosse conforme al progetto, come si comporta il Magistrato?

Risposta > Il Magistrato alle Acque conferma la conformità del progetto per cui eventuali difformità del progetto dovrebbero essere autorizzate in variante dall'Ufficio Ecologia e Ambiente.

Biogas: dal rifiuto l'energia rinnovabile

un excursus tra tecnologia e risorse

di Michelangelo Brichese

Con il termine **biogas** si intende una miscela di vari tipi di gas (per la maggior parte metano, dal 50 al 80%) **prodotto dalla fermentazione batterica in anaerobiosi** (assenza di ossigeno) **dei residui *organici provenienti da rifiuti, vegetali in decomposizione, carcasse in putrescenza, liquami zootecnici o di fognatura.*** L'intero processo vede la decomposizione del materiale organico da parte di alcuni tipi di batteri, producendo anidride carbonica, idrogeno molecolare e metano (metanizzazione dei composti organici).

Sono state sviluppate **tecnologie ed impianti specifici** che, tramite l'utilizzo di batteri in appositi **"fermentatori" chiusi** (da non confondere con gassificatori e rigassificatori), sono in grado di estrarre grandi quantità di **biogas** dai rifiuti organici urbani e dal letame prodotto dagli allevamenti, o anche dai liquami di fognatura. Il gas metano prodotto in questo processo può essere quindi utilizzato per la combustione in caldaie da riscaldamento o nei motori a scoppio, producendo calore e/o elettricità. Esistono varie tipologie di impianti di produzione di biogas indirizzati a trattare matrici organiche differenti, liquide o solide. Caratteristiche principali di un impianto sono il sistema di miscelazione matrici all'interno del fermentatore/digestore, il caricatore di matrici solide così come il sistema di filtrazione del biogas prodotto.

A titolo di esempio, da una discarica di circa 1.000.000 di metri cubi che cresce di 60.000 mc ogni anno, si possono estrarre quasi 5,5 milioni di metri cubi di biogas all'anno (oltre 600 mc ogni ora)[1].

Gli impianti di biogas idonei al trattamento di matrici prevalentemente solide sono chiamati "a secco"e cioè non hanno bisogno di liquami per il loro funzionamento. In questo caso l' acqua necessaria al processo è legata all'umidità del materiale utilizzato per alimentare l'impianto. Il gas metano prodotto in questo processo può essere quindi utilizzato per

SCHEMA IMPIANTO COMPATTO DI PRODUZIONE DI BIOGAS

la combustione in caldaie da riscaldamento o nei motori a scoppio. Quest'ultima applicazione ha trovato buon successo in Paesi del centro Europa quali Svizzera, Germania, Svezia ecc., e in via sperimentale anche in Italia [2], costituendo una delle più concrete promesse nel campo della mobilità eco-sostenibile.

Vantaggi nell'uso del biogas

La CO2 prodotta dalla combustione del metano così ricavato permette quasi di pareggiare il bilancio dell'anidride carbonica emessa in atmosfera: infatti la CO2 emessa dalla combustione del **biogas** è la stessa CO2 fissata dalle piante (o assunta dagli animali in maniera indiretta tramite le piante), al contrario di quanto avviene per la CO2 emessa ex-novo dalla combustione dei carburanti fossili.
Ulteriore vantaggio ecologico nell'utilizzo del **biogas**, è quello di impedire la diffusione nella troposfera del metano emesso naturalmente durante la decomposizione di carcasse e vegetali: il metano è infatti uno dei gas-serra più potenti ed è quindi auspicabile la sua degradazione in CO2 e acqua per combustione. L'emissione di 1 kg di CH4, in un orizzonte temporale di 100 anni, equivale ad emettere 21 kg di CO2.
Le biomasse con alto contenuto di umidità e basso potere calorifico inferiore **possono essere trattate in impianti di digestione anaerobica producendo energia elettrica e termica "verde" da fonti rinnovabili oltre a compost di qualità.**
La tecnologia BTA è un processo per il pretrattamento e la digestione anaerobica dei materiali di scarto contenenti sostanze organiche.
Le esperienze maturate negli impianti realizzati dalla BTA dimostrano che sia i rifiuti solidi urbani, che i rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata, nonché i rifiuti organici di origine commerciale come ristoranti, mense, mercati ortofrutticoli o industrie alimentari, i liquami zootecnici ed altri materiali agricoli possono essere trattati con ottimi risultati con la **tecnologia BTA.**

1. Dati sulla produzione di biogas tratti ed elaborati da www.energia-alternativarinnovabile.it/Biogas-da-discarica_Prodotti.php
2. amaroma.it: compattatori a metano

fonte:

BAT *GLOSS. ENI*
Best Available Technology. La più efficiente ed avanzata tecnologia, industrialmente disponibile in quel momento sul mercato ed applicabile in condizioni tecnicamente valide, in grado di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso. E' interessante notare come, nella Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento, rientrino in questa definizione anche le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e dismissione di un impianto. L'applicazione della migliore tecnologia disponibile per la riduzione e l'abbattimento dell'inquinamento generato dall'esercizio di un impianto è la base sulla quale il legislatore fissa i valori limite di emissione degli inquinanti. Le imprese cosiddette sostenibili, dovrebbero sistematicamente far ricorso alle BAT.

BIOGAS *GLOSS. ENI*
Formazione di gas, per fermentazione anaerobica in presenza di microrganismi (batteri acidogeni, batteri acetogeni e metanobatteri) di rifiuti industriali e agricoli o fanghi dei trattamenti delle acque urbane, il metano contenuto nel biogas può essere utilizzato per la produzione di energia. . Dal processo di biogassificazione si ricavano, oltre al biogas, buoni fertilizzanti naturali.

BIOENERGIA *GLOSS. ENI*
Energia derivante da processi di trasformazione di bioprodotti quali biomasse cerealicole, lignocellulosiche, delezioni animali, eccedenze alimentari, rifiuti urbani cartacei, ecc.. E' un'energia rinnovabile, non provoca aumenti di gas serra, in quanto l'anidride carbonica prodotta durante la combustione viene riassorbita dalla biomassa in fase di sviluppo e si utilizza nella forma di biofuels (carburanti come etanolo e metanolo), bioelettricità, calore, biogas.

BIOMASSA *ENEA; MINISTERO DELL'AMBIENTE*
Termine generico che indica tutta la materia organica sia di natura vegetale che animale presente, ad esempio, in un ecosistema. E' un indice della capacità produttiva di un particolare ambiente biologico. Normalmente viene espressa in peso (secco) per unità di superficie o in unità di energia (J/m). Ovviamente l'unità di misura cambia a seconda dell'oggetto in esame. La biomassa di una popolazione di insetti, ad esempio, verrà calcolata in g/m, mentre quella di una comunità erbacea presente in un prato in kg/m e quella di un bosco in t/ha. In campo energetico la biomassa indica la quantità di materiale organico che può essere utilizzata per produrre energia per combustione o tramite fermentazione. Le biomasse utili ai fini della produzione di energia includono il legno, liquami e feci animali, residui agricoli, forestali e della carta. Il concetto di biomassa è strettamente collegato a quello di "produttività" che indica la produzione di biomassa per unità di tempo ed è un parametro funzionale utile allo studio della qualità ambientale e all'evoluzione dello stato di un ecosistema

Con le scarpe sporche di calcina

il progetto nasce dai materiali

di Giuseppe Fioretti
e Andrea Sambo
• Fotografie Gianluigi Bertolo

La sensibilità verso il progresso inteso come benessere per l'*uomo* sembrerebbe essere la nuova tendenza di questo periodo. Infatti, se negli anni che ci hanno da poco preceduto, ad esempio, l'ultimo modello di un'autovettura veniva pubblicizzato per le sue prestazioni sportive con slogan del tipo "da zero a cento km/h in pochissimi secondi", oppure, "velocità massima un'eresia con un numero pauroso di valvole e cavalli" - adesso, invece, vengono sempre più evidenziati gli aspetti relativi al confort ed alla sicurezza, come silenziosità del motore, consumi ridotti, aderenza al suolo e relative prove di resistenza meccanica ecc. Insomma, sembrerebbe che ciò che circonda l'*uomo* debba essere oggi mirato al suo star bene. Tuttavia, non sembra essere sempre così e la cosa effettivamente stupisce non poco. Mi domando, infatti, quanto sia strano questo fatto: il consumatore, prima di acquistare un'auto, vuole sicuramente provarla e soprattutto vuole essere messo a conoscenza di tutto: dai consumi alla posizione della centralina, al materiale usato per il freno a disco o a tamburo anteriore e posteriore. Strano ma vero, lo stesso acquirente non presta la medesima attenzione quando deve affrontare l'acquisto della propria abitazione. Nessuno si sogna di chiedere quanto questa consumi, ovvero quanto costi in termini di bolletta del gas un certo appartamento e, di conseguenza, quale sia, efficiente o no, il suo sistema di riscaldamento; non si sogna nemmeno di chiedere quanti anni abbia l'impianto elettrico, quanti giri compie normalmente il contatore; di sicurezza, non ne parliamo nemmeno, ed ancora meno dei materiali con i quali questa casa è stata costruita, anche se, proprio lo stesso acquirente, andrà ad abitarci per una vita intera con i propri figli. In sostanza, per esempio, comprare una casa di mattoni pieni o in blocchetti di cemento, che diamine!, non ha la stessa importanza e la stessa attenzione che il cliente pone davanti all'ultimo modello dell'auto con il cambio sequenziale sul volante, che pretende ovviamente di avere, come quelli della formula uno.
Quali siano le motivazioni di un atteggiamento così poco condivisibile è francamente misterioso, ma la risposta sembrerebbe trovarsi semplicemente nelle regole del "mercato", che rispondono ad una rigida regola di convenienza, indipendentemente che si tratti di un bene primario, come la casa, ed indipendentemente dalle necessità ed il benessere dell'*uomo e della sua qualità di vita*. In sostanza è ragionevole pensare che le case non siano costruite a misura d'uomo, ma pensate, invece, sulla base e a misura della rata del mutuo sostenibile. Mi chiedo, adesso, dove ci dobbiamo mettere noi professionisti del settore, come dobbiamo comportarci - esamino di coscienza?! -: niente paura… ognuno sta semplicemente dove gli piace stare … (ovviamente con macchina più o meno sportiva e con o senza cambio sequenziale)…Tuttavia, è lecito chiedersi se tale meccanismo sia così

forno verticale

vasche di maturazione

grassello pronto per confezione

prova cazzuola

radicato e coinvolgente da toglierci anche inconsciamente la professionalità… Siamo ancora in grado di proporci? I nostri progetti sono fatti per "viverci" oppure rispondono semplicemente alle esigenze del piano regolatore, dei vari vincoli e tutele, del regolamento d'igiene, del regolamento edilizio, del regolamento del regolamento all'ennesima potenza ed alle esigenze, non ultime, del costruttore e del mercato? Conosciamo a fondo i materiali ed i prodotti edili che esistono in commercio e, meglio ancora, quali siano i loro risultati? … oppure ci limitiamo a seguire l'andazzo e a trovarci in cantiere i soliti materiali che ci propongono le imprese? Siamo ancora il "geometra di fiducia", quella figura così cara alla gente che si aspetta da noi "i consigli di un amico" ? In buona sostanza, siamo ancora i protagonisti del settore oppure dei semplici esecutori ? Chi ha ancora passione ed un pizzico di orgoglio sa che, per mantenere un ruolo di leader, deve conquistarsi la fiducia e la stima delle persone che gli stanno attorno e tale fiducia non si può basare sull'apparire (anche se molto di moda), ma su una preparazione concreta fatta di continue discussioni, domande, momenti di approfondimento e/o di ricerca. In tal senso, la formazione continua ed obbligatoria avrebbe dovuto trovare grandi consensi e porte spalancate!!!

Ma, tornando in cantiere ed ai materiali da costruzione - ben sapendo che proprio questi fanno la differenza sulla qualità di vita del fabbricato -, come orientarsi tra i mille prodotti che girano nel mondo dell'edilizia? Visitare le fiere e tempestare di domande i produttori è praticamente d'obbligo, leggere attentamente le schede dei materiali, conoscere il loro corretto metodo di applicazione è fondamentale, non fosse altro che per i fini della sicurezza del D.Lgs 494/96 e infine… quando la montagna non va a… insomma, quando siamo stanchi di stare a sentire il venditore di turno, oppure vogliamo approfondire ulteriormente le nostre conoscenze, che cosa c'è di meglio che visitare direttamente il produttore?… toccare con mano (non sempre alla lettera)? vedere le varie fasi della lavorazione, assistere magari a qualche applicazione pratica?… tutto questo rappresenta, senza dubbio, un arricchimento professionale non da poco, un'acquisizione di conoscenze che torneranno sicuramente utili nella quotidianità di geometra, da sempre tecnico di cantiere, progettista e consulente. Potrebbe sembrare difficile, ma qualche volta è più facile di quanto si creda:…una telefonata e, senza nemmeno andare molto lontano, ed è stato possibile, ad esempio, visitare la fornace "Morandi Bortot" a Tezze di Vazzola, in provincia di Treviso. L'azienda è leader nella produzione del grassello di calce, materiale, questo, che senza ombra di dubbio merita di essere conosciuto a fondo, essendo, assieme al gesso, al legno ed all'argilla, uno dei materiali che ha caratterizzato le costruzioni di tutti i tempi. Colpisce immediatamente la disponibilità e l'accoglienza: il Sig. Giannino Bortot, uno dei due titolari, non ha lesinato informazioni e, con la massima trasparenza (termine che oggi viene spesso citato, ma scarsamente praticato), ha spalancato letteralmente le porte della ditta. Dopo una breve presentazione, ricca di cenni storici sia dell'attività che del materiale prodotto, ha passato il testimone al perito Sig. Sergio Bulian, responsabile del processo produttivo, grazie al quale, con competenza e anche gentile pazienza, è stato possibile seguire ed approfondire tutti i passaggi della procedura fino al prodotto finito.

Si parte dalla pietra e non è solo un gioco di parole…Infatti, in un grande piazzale viene accantonata e selezionata la roccia di formazione calcarea fatta arrivare dalle cave (tempo addietro si prelevavano direttamente i sassi "lavati" dal fiume Piave), viene quindi oggi lavata e, attraverso un nastro trasportatore, viene immessa nella bocca posta nella parte alta del "forno verticale". Da tre punti, posti ad un quarto del forno, viene insufflata segatura di legno, in modo da ottenere una distribuzione omogenea del combustibile ed una cottura uniforme della roccia. La cottura, che viene mantenuta a ciclo continuo, ventilata ad una temperatura costante compresa tra i 900 ed i 1000 gradi, ha una durata di cinque sei giorni. Il prodotto che si ottiene, l'ossido di calce o calce viva, viene successivamente convogliato ad una spegnicalce, una specie di grande cilindro dove i ciotoli vengono "spenti" con un eccesso d'acqua – circa 300 litri per 100 Kg di calce. Il procedimento di idratazione trasforma l'ossido di calcio in idrossido di calcio, detto piu' comunemente grassello di calce o calce spenta, ovvero, i ciotoli, a contatto con l'acqua, si decompongono e si trasformano in una pasta chiamata per l'appunto grassello. La calce spenta così ottenuta viene fatta passare attraverso due vagli per separare il grassello da eventuali impurita' o da parti non totalmente spente e viene convogliata in apposite vasche di stagionatura dove viene lasciata riposare per almeno setto otto mesi.

La procedura, come si può notare, non deriva da chi sa quali complessi artefici: la tecnologia ne ha agevolato sicuramente qualche passaggio, ma la sostanza è rimasta la stessa e il processo per la produzione della calce è rimasto invariato e consolidato da centinaia e centinaia di anni…e la calce adoperata svolge ancora più che degnamente la sua funzione…Chissà se potranno dire altrettanto i figli dei nostri figli dei materiali tanto in voga oggi.

Ma, sempre a proposito della calce, proviamo a dare qualche altra notizia o curiosità:

la calce viva, una volta messa a contatto con l'acqua, ovvero spenta, aumenta il proprio volume da 1,5 a 2,5 volte a seconda della qualità del calcare e, in base all'aumento del proprio volume, viene chiamata "magra" o "grassa";

il grassello "magro" è composto da una pasta piuttosto granulosa e l'indurimento a contatto con l'aria richiede più tempo rispetto al grassello più fine della calce "grassa", che indurisce in tempi brevi;

per riconoscere la buona stagionatura della calce è sufficiente prenderne una buona quantità con la "cazzuola" e rigirarla bruscamente verso il suolo: se questa è poco stagionata, bisognerà fare attenzione alle proprie scarpe, perché lascerà velocemente la cazzuola per rovinare a terra, mentre, se opportunamente maturata, se ne rimarrà saldamente incollata all'attrezzo … provare per credere;

piccola curiosità: il materiale non cotto, i "sassolini", che risulterebbero quindi da scartare, tempo addietro venivano utilizzati nei pavimenti alla veneziana o, addirittura, nei mosaici proprio per il loro bel colore bianco compatto.

Ma veniamo, adesso, alla parte forse più importante: l'utilizzo. Ci viene facile collocare l'uso di questo materiale per lavori particolarmente pregiati, quali, ad esempio, marmorini, stucchi, terrazzi alla veneziana, supporto per mosaici, o altro; ed, effettivamente, tale materiale spesso trova impiego proprio in questo modo e, più che mai oggi, nel restauro conservativo, tanto che, quando il restauro è mirato al risanamento di qualche struttura di interesse storico monumentale, la stagionatura viene rigorosamente controllata e la calce viene lasciata a riposo sott'acqua per almeno dieci anni (vedi, ad esempio, il restauro dei mosaici della Basilica di S. Marco). Tuttavia, tale materiale può e deve essere considerato estremamente attuale, essendo la calce, ancora oggi, utilizzata nella formazione delle malte e, quindi, sia per la realizzazione della muratura che per la formazione di intonaci, dal rinzaffo, con l'uso di pozzolane di origine natuarel (pozzolana vulcanica, cocciopesto storico, metacaolino), alla stabilitura, dove viene mescolata alla sabbia in parti uguali. Può essere applicata a mano, come facevano i nostri nonni, ma anche con l'uso della pompa, in sintonia con i "tempi moderni"… unica regola da rispettare è l'attenzione per il caldo ed il freddo che, se eccessivi, risultano particolarmente deleteri e vanno, pertanto, senza dubbio evitati. Altro… che dire… ritornando al *benessere dell'uomo ed al suo star bene* in un luogo come la casa, non si può non sottolineare che la calce è un materiale particolarmente traspirante e la differenza tra i cementi e le guaine, materiali, questi, che trovano abbondante applicazione nelle costruzioni d'oggi, dovrebbe essere lampante, ma, se così non fosse, basta infilare la testa in un sacchetto di nylon e respirare a pieni polmoni per qualche minuto… anche questa volta … provare per credere…ma non troppo a lungo...

nastro trasportatore calce viva

Piccolo Bignami sulla malta

- La malta serve a collegare i materiali di cui si compongono le murature e, soprattutto, di creare tra loro una superficie di contatto uniforme consentendo un'omogenea ripartizione dei carichi;
- è inoltre utilizzata per rendere lisce e piane le superfici della muratura e quindi anche per uso estetico;
- per intonaci è una miscela di legante e sabbia in rapporti che variano in funzione delle caratteristiche delle materie prime. Storicamente il rapporto più utilizzato è una parte di legante e tre di inerte (sabbia);
- quando il legante è idraulico (cemento o calce idraulica) la malta viene detta "bastarda";
- un intonaco "tradizionale" è composto da un primo strato chiamato "rinzaffo" un secondo chiamato "grezzo" e da un terzo detto "stabilitura"
- la sabbia è materiale importantissimo per la formazione della malta. Viene estratta dai fiumi perché è già lavata dall'acqua e quindi depurata dal terriccio. Il manuale recita della sabbia *"gettandola in acqua limpida si vede che questa non viene intorbidita; soffregandola tra le mani, queste non restano imbrattate; aspra e ruvida al tatto"*. Oltre alle sabbie di fiume ci sono quelle di cava, quelle artificiali prodotte dalla frantumazione della roccia e, in particolari luoghi, quelle di "campo" di colore giallognolo e di grana fine;
- i leganti sono materiali che servono a tenere unite le pietre da costruzione e sono distinti in due gruppi: leganti aerei, che per far presa hanno bisogno dell'aria e, legnati idraulici, che per far presa hanno bisogno dell'acqua;
- ai leganti aerei appartengono calce e gesso; agli idraulici appartengono i cementi moderni e le calci idrauliche;
- il gelo nuoce alla malta comune. È buona norma non fare mai un intonaco con il gelo o con il gran caldo.

Il geometra Teo Teodolite e il metal detector comunale

le follie di un eroe oscuro con un gran senso dell'umorismo

di Giovambattista Smania

Il Geometra Teo Teodolite aveva appena ricevuto una telefonata dalla moglie che lo informava dello stacco dalla parete dell'ingresso di casa della grossa pendola medioevale del peso di 50 chilogrammi mancando per pochi centimetri la testa della suocera.
L'unica risposta che a Teodolite era venuta spontanea e che aveva fatto andare su tutte le furie la moglie era stata: quella maledetta pendola non è mai stata precisa!
Si era recato quindi all'Ufficio Tecnico per assistere all'inaugurazione del nuovo sistema di controllo utenti voluto dal Responsabile del Settore Urbanistica e affini.
All'ingresso dell'Ufficio, ai piedi della prima rampa di gradini, era stato collocato un sofisticatissimo metal detector ad alta risonanza magnetica: se passava qualche persona con oggetti metallici (missili, portaerei e cacciabombardieri) subito segnalava con ululati di coyote maschio in calore il pericolo incombente.
L'Assessore alla Sanità per dimostrare come il grande problema della salute fosse tenuto in debito conto dall'Amministrazione Comunale, aveva ottenuto che al transito attraverso il metal detector scattassero anche i raggi per verificare la presenza di artrosi alle articolazioni dei cittadini.
Salito al secondo piano, nella saletta d'attesa dell'Ufficio Tecnico c'era a disposizione uno psicologo che prestava la propria opera preparando il malcapitato cittadino all'incontro fatale con "El Supremo".
In bella mostra all'ingresso dell'attesa c'era la macchinetta per la dispensa dei numeri in modo da evitare le solite, incivili e poco edificanti baruffe da terzo mondo per entrare secondo l'ordine di precedenza.
Sul cartellino numerico c'erano alcuni suggerimenti redatti direttamente dal Tecnico Comunale: "stai tranquillo, non fartela sotto, invoca le tre virtù cardinali: fede, speranza e carità; abbi la fede, nutri la speranza che quanto mandarti a carità ci pensiamo noi !"
Lì vicino l'Assessore alle Dispari Opportunità, aveva addirittura fatto aprire uno sportello dell'INPS per coloro che intendessero chiedere la pensione anticipata per "stress da Tecnico Comunale".
Ma la trovata più bella era costituita da un video telefono collegato direttamente con l'U.I.P.E. "Ufficio Istruttorie Pratiche Edilizie".
Composto sulla tastiera digitale il numero della pratica edilizia dall'impianto stereofonico della saletta, collegato con gli altoparlanti della Piazza Principale, venivano diffuse musiche così codificate: se la pratica era stata approvata veniva suonata "l'Alleluia" di Handel, se era stata decisa la sospensione veniva diffuso "l'intermezzo della Cavalleria Rusticana" di Puccini, se il progetto era stato bocciato veniva riprodotta la Marcia Funebre di Chopin.
E tutto ciò costituiva solo un anticipo perché grandi ulteriori meravigliosi e sinistri aggiornamenti erano in vista!
Teodolite allora per saggiare la funzionalità dell'apparecchiatura appena installata si era fatto accompagnare, con la scusa di dover presentare una pratica voluminosa in Municipio, dal figlio del Comandante dei Vigili Urbani che portava l'apparecchio metallico sui denti con uno splintaggio tale da poterlo paragonare alla corazza di un autoblindo in assetto da guerra.
Ovviamente passando attraverso il rilevatore metallico, l'apparecchio dentistico del ragazzino aveva fatto scattare le intermittenze luminose e suonare tutti gli allarmi del caso: erano accorsi il Protocollista, l'Ufficiale dell'Anagrafe, il Segretario Comunale, i Vigili in tenuta anti sommossa, la Protezione Civile con maschere antigas e le teste di cuoio dell'Esercito della Salvezza.
Ne nacque un gran bailamme con la conclusione che ne uscì una censura nei confronti del Comandante dei Vigili Urbani che era stato diffidato dal prestare familiari corazzati e sottomesso al pagamento delle spese dell'intervento di emergenza causato dal malaccorto figlio con problemi ortodontici.
Dopo tutto quel chiasso Teodolite poté entrare finalmente alla presenza del Tecnico Comunale che si trovava sul terrazzino dell'ufficio indaffarato più che mai.
Il Geometra Teo Teodolite gli si avvicinò e vide che l'illustre dirigente, quale Novello Noè, lasciava andare delle Colombe munite di micro telecamera collegata al satellite che trasmetteva in diretta sui monitor comunali gli abusi edilizi in corso.
Il nostro Geometra, vista che la rotta dei piccioni spioni passava sopra il proprio studio, girò sui tacchi e andò a recuperare del granturco macinato che gli era avanzato dall'ultima gita a Venezia.
Nell'altana dello studio mise sparpagliato in bella vista il mangime creando un piccolo percorso di granturco che arrivava all'interno della soffitta vicino a un bel recipiente d'acqua.
Ci volle poco perché i fedifraghi volatili attirati dalle granaglie e presi per la gola atterrassero da Teodolite, beccando qua e là i grani e si dirigessero assetati verso l'acqua.
A quel punto Teodolite tirò con una cordicella un paletto e la porta si chiuse facendo prigionieri quattro colombi spia.
Alla sera si trovò al bar per il solito aperitivo con il Tecnico Comunale che non si spiegava della perdita di quattro validi collaboratori il cui addestramento era costato all'Ufficio un mutuo ventennale di migliaia di euro.
Ma soprattutto l'illustre funzionario era preoccupato per le galline del suo pollaio privato che avevano contratto la malaria e avevano la febbre così alta che facevano ... le uova sode.

CHARTA | BUREAU
PRAGUE

CHARTA BUREAU SBARCA A PRAGA
LO STUDIO DI COMUNICAZIONE ATTIVO IN TUTTO IL NORDEST DIVENTA UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER AZIENDE E PROFESSIONISTI ATTENTI AL MERCATO DELLA REPUBBLICA CECA E DELLA REPUBBLICA SLOVACCA, OFFRENDO SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE, PUBLIC RELATIONS, OLTRE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI COMUNICAZIONE INTEGRATA

CHARTA BUREAU PRAGUE SI PROPONE COME PARTNER PER LO SVILUPPO DI PROGETTI TRANSFRONTALIERI, METTENDO IN CAMPO UN KNOW HOW CONSOLIDATO DALL'ATTIVITÀ IN ITALIA E UNA RETE DI RELAZIONI AI PIÙ ALTI LIVELLI NEI CONTESTI ISTITUZIONALI E NEL TESSUTO IMPRENDITORIALE DELLA REPUBBLICA CECA.

CHARTA BUREAU - VENEZIA
041512821?
info@charta-bureau.com

CHARTA BUREAU - PRAGUE
+420 778669784
info@charta-bureau.cz

PER LE PERSONE FISICHE E PER LE IMPRESE

PLAFOND DI 3 MILIONI PER FINANZIARE IL RISPARMIO ENERGETICO

IMPORTO FINANZIABILE

100% delle spese da sostenere compreso i costi di progettazione e assicurazione fino ad un massimo di 30.000,00 euro per le Persone Fisiche e 150.000,00 euro per le Imprese (elevabile a discrezione della Banca).

FINANZIAMENTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DERIVATA DA

Impianti fotovoltaici e solare termico.
Impianti per lo sfruttamento di energia geotermica ed eolica.
Istallazione di caldaie ad alta efficienza (a condensazione).
Istallazione impianti di riscaldamento a pelletts.

NOVITA' 2008 **Aumento della durata fino a 20 anni senza ipoteca. Riduzione dei tassi praticati.**

MODALITA' DI EROGAZIONE
Acconto con prefinanziamento in C/C per un massimo del 30% del valore dell'investimento all'ordine dell'impianto. Saldo al collaudo dell'impianto con dichiarazione dell'istallatore, sottoscritta dal richiedente il finanziamento.

DOCUMENTI DA PRESENTARE
Per fotovoltaico, Solare Termico ed Eolico domestico:
preventivo con accettazione da parte del richiedente fino a 20.000,00 euro e per importi superiori, progetto tecnico abbinato al preventivo.
Per Caldaie e Stufe:
preventivo e, per l'erogazione, fattura pagata o coordinate bancarie per bonifico al fornitore.
Per Biogas, Geotermico ed Eolico Industriale:
progetto tecnico del professionista e preventivo con conferma di accettazione da parte del richiedente.

Arino - Bojon - Caltana - Campomagro
Concordia Sagittaria - Dolo - Eraclea
Fosso' - Liettoli - Malcontenta

BANCA DEL VENEZIANO
www.bancadelveneziano.it

Mira Porte - Oriago - Pramaggiore
Prozzolo - S. Doria' di Piave - S. Pietro di Stra
S. Stino di Livenza - Treporti - Venezia